



SERVIZIO CIVILE NAZIONALE



Progetto
Servizio Civile Nazionale del Comune di Napoli
“MELODIA”

“Centro per la Memoria, l’Educazione e la Lotta per i Diritti della donna”

Relazione finale dei Volontari
del Servizio Civile del Comune di Napoli

Il progetto “MELODIA - Centro per la Memoria, l’Educazione e la Lotta per i Diritti della donna” del Servizio Civile Nazionale, divenuto in corso d’opera Universale, promosso dal Comune di Napoli, racchiude la sua essenza nel suo nome: facilitare, implementare e promuovere processi innovativi a sostegno della cittadinanza attiva, dell’*empowerment* e dell’autonomia delle persone attraverso un coinvolgimento attivo della popolazione giovanile e femminile, per la tutela dei diritti di genere e delle fasce sociali fragili.

Questo percorso ha avuto inizio il 30 Aprile 2019 presso l’ex Palazzetto Urban in Via Concezione a Montecalvario 26, nel cuore dei Quartieri Spagnoli. Attivandoci in prima persona alla realizzazione di un progetto volto al contrasto della violenza di genere e all’osservazione della realtà sociale di questo luogo storico, siamo partiti dall’analisi di dati statistici. Dati allarmanti, che mostrano uno dei quartieri più poveri della nostra città immerso in numerosi problemi culturali, oltre che economici. Infatti, nei quartieri popolari spesso è complicato concepire e raggiungere percorsi di autonomia e libertà di scelta delle persone.

Il nostro lavoro come volontari di Servizio Civile è stato volto alla promozione di messaggi positivi, mirati ad allontanare le persone, in particolare i giovani, da certi schemi sociali che sembrano imporsi sempre di più tra le nuove generazioni.

Siamo stati fortunati ad aver iniziato il nostro percorso poco dopo l'attracco a Napoli di una nave della Open Arms, una delle più importanti organizzazioni non governative del mondo, che opera nel Mediterraneo nelle azioni di salvataggio e recupero di vite umane. Camminare in qualità di visitatori sull'imbarcazione ci ha dato modo di riflettere su quanto il mondo in cui viviamo sia ingiusto e su quanto dobbiamo impegnarci per cambiarlo.

Durante il nostro percorso, abbiamo collaborato con gli amministratori, gli staff e i dipendenti comunali operanti nell'ambito delle Pari Opportunità e delle Politiche Giovanili e fornito un supporto alle attività del Servizio Giovani e Pari Opportunità.

Abbiamo inoltre provveduto alla gestione della Biblioteca di genere, ubicata negli spazi dell'ex Palazzetto Urban, aggiornando costantemente il catalogo con le donazioni di nuovi testi, e gestito la pagina Facebook del Centro Donna sia mediante la creazione di contenuti ad hoc con grafiche personalizzate, sia informando gli utenti attraverso la condivisione di articoli e approfondimenti su tematiche quali cultura di genere, LGBTQ+, *empowerment* femminile, ecc. La pagina Facebook del Centro Donna, oltre a essere un contenitore di argomenti vari, è stata anche il principale canale di promozione degli eventi in programma, sia interni che esterni all'ex Palazzetto Urban, e ha rappresentato un focus sulle attività dei Centri Antiviolenza operanti sul territorio.

Nel corso delle nostre attività di formazione, siamo entrati in contatto con associazioni e rappresentanti della comunità LGTBQ+ partenopea al fine di sostenere le loro attività e supportarli nella gestione di eventi, come ad esempio il "Mediterranean Pride of Naples", tenutosi il 22 Giugno 2019, e il "TDoR - Transgender Day of Remembrance", tenutosi a Novembre 2019.

Numerose sono state le manifestazioni che abbiamo avuto modo di seguire presso Palazzo San Giacomo, accrescendo la nostra conoscenza delle tematiche di genere e rendendoci soggetti attivi per la realizzazione delle stesse, attraverso la cura delle rassegne per le Pari Opportunità del 25 Novembre – Giornata internazionale contro la violenza sulle Donne – "LibereDi" e quella di Marzo Donna 2020 - "Lo Sguardo delle Donne".

Abbiamo collaborato alla revisione e alla stesura della proposta di una Carta a tutela dei diritti delle bambine e delle ragazze, relativa al lavoro svolto dall'Associazione Indifesa - Terre Des Hommes.

Abbiamo poi lavorato a stretto contatto con il Centro Antiviolenza Centrale del Comune, sostenendone le attività, monitorando e aggiornando costantemente le informazioni diffuse

sul web e tracciando una mappatura dei CAV (Centri Anti Violenza) presenti sul territorio della regione Campania. Inoltre, è stato prodotto un videospot per promuovere la diffusione delle informazioni rispetto alla modalità di accesso ai CAV diffusi sul territorio napoletano. Per gli interessi che accomunavano una parte di noi, per l'esperienza maturata durante l'anno di servizio con la comunità LGBTQ+ e considerata l'importanza e l'attualità del tema delle discriminazioni di genere che ancora oggi vedono, purtroppo, molto diffusi gli atti di violenza, abbiamo deciso di lavorare a un video-documentario sul tema dell'identità di genere, raccogliendo le testimonianze di rappresentanti di alcune associazioni del territorio campano rispetto alla loro storia personale e alla storia dell'associazione di appartenenza. Questo lavoro ci ha permesso di mettere in luce più aspetti: è innanzitutto emersa l'importanza dell'associazionismo e quanto il lavoro di comunità sia riuscito a tutelare le persone più deboli e abbia favorito lo sviluppo di un senso di appartenenza e la consapevolezza di quanto sia importante un lavoro di rete a tutela delle persone più fragili e dei loro diritti. Abbiamo provato a trasmettere nel video, grazie alla disponibilità delle persone intervistate, il punto di vista di chi troppe volte si è visto abusato e discriminato, di chi ha dovuto lottare tutta la vita per poter semplicemente essere libero di essere se stesso. Durante il lavoro di raccolta delle interviste non è stato possibile non farsi coinvolgere emotivamente dai vari racconti. È stata un'esperienza caratterizzata da un forte senso di vicinanza e da un profondo rispetto per la dignità umana.

Tra gli obiettivi che vorremmo raggiungere con la diffusione del video-documentario c'è quello della sensibilizzazione della cittadinanza. Infatti, in un mondo nel quale sempre più spesso vengono diffusi messaggi di individualismo e di competizione, in cui l'*altro* e il *diverso* rappresentano il nemico da cacciare e stigmatizzare, ci è sembrato fondamentale trasmettere il messaggio opposto: la diversità è una delle ricchezze più grandi che possediamo, ed è importante che si lavori affinché venga diffusa e promossa una cultura a favore del rispetto e della solidarietà verso il prossimo e verso ogni tipo di diversità, valorizzando quella che è una delle qualità più umane del nostro mondo: l'empatia.

Un altro contingente di volontari, per il compimento degli obiettivi del progetto, ha voluto dedicare la sua attenzione a quelle donne che hanno fatto dell'*empowerment* la loro filosofia di vita, nell'intento di diffondere un messaggio positivo oltre che informativo. Abbiamo intervistato le rappresentanti di associazioni presenti sul territorio napoletano e attive nelle azioni contro la discriminazione di genere, impegnate ogni giorno con attività che

coinvolgono persone di qualsiasi età, sesso e provenienza. Sono donne che, quotidianamente, si mettono in prima linea per lottare a favore delle persone più fragili, rendendo il percorso di inserimento sociale più semplice e possibile. Grazie alla passione e dedizione che ci mettono queste *super donne*, si ha modo di dare una risposta concreta alle persone in difficoltà, fornendo loro il giusto supporto per accrescere l'autostima e l'autodeterminazione a favore dell'integrazione. Abbiamo raccolto queste testimonianze attraverso delle videointerviste, ritenendo che al giorno d'oggi fosse l'immagine il mezzo di comunicazione più efficace per la trasmissione del nostro messaggio. Entusiaste di creare qualcosa di semplice ma denso di significato, attraverso la conversazione, il contatto e vivendo tutto con gli sguardi (a meno di un metro di distanza), ci siamo poi trovati a vivere, nella fase dell'emergenza da Covid-19, una situazione quasi surreale. Come tutti, abbiamo subito un arresto, ma il nostro messaggio non poteva restare muto. Ed è per questo che abbiamo pensato di rielaborare la nostra intervista "a distanza" sfruttando la tecnologia a nostro favore.

Entrambi i contenuti video elaborati convergono in un'unica direzione: sostenere la popolazione della nostra città, facendo in modo che nessuno si possa sentire solo ed escluso. Anche se il Covid-19 ci obbliga a essere fisicamente distanti, auspichiamo che il nostro lavoro di divulgazione di informazioni e promozione di alcune realtà positive, che abbracciano il tessuto più fragile del nostro territorio, arrivi a toccare e aprire la mente e il cuore di quella parte di persone che non vive queste realtà, credendo che siano tanto distanti da loro.

Quest'anno di Servizio Civile presso il Comune di Napoli ci ha dato la possibilità di acquisire competenze non solo professionali ma anche umane, e di conoscere l'operato dei tanti che quotidianamente si occupano, nel pubblico e nel privato, di dare una concreta risposta ai bisogni delle fasce più fragili e fornire loro il giusto supporto, aiutandole ad affrontare la condizione di disagio e di discriminazione che vivono in contesti ben lontani da quelle che sono le Pari Opportunità.

I Volontari del Servizio Civile – Progetto “MELODIA”

Ludovica Capuano, Anna Costa, Letizia Di Cicco, Roberta Esposito, Barbara Oliva, Giovanna Parato, Maddalena Pennacchio, Antonio Pistone, Maria Assunta Rutigliano, Claudia Saturnino, Ilaria Spagnuolo, Valentina Tafuni.